

SVEGLIAMI PRIMA DI ANDARE VIA

UN ROMANZO SULLA
SECUREZZA DELLA GIUSTIZIA



T. M. BILDERBACK

TRADUZIONE DI FATIMA IMMACOLATA PRETTA



T. M. Bilderback

**Svegliami Prima Di Andare
Via - Un Romanzo Sulla
Sicurezza Della Giustizia**

«Tektime S.r.l.s.»

Bilderback T.

Svegliami Prima Di Andare Via - Un Romanzo Sulla Sicurezza Della Giustizia / T. Bilderback — «Tektime S.r.l.s.»,

Il nuovo night club della città è una trappola per la sicurezza della giustizia, tesa dal loro nemico mortale, Esteban Fernandez. Il nuovo nightclub più caldo della città ha assunto la Justice Security per proteggere i suoi clienti dai pericoli. Ogni notte che il locale è aperto, ha una forza di rotazione di quattro grugniti e due persone in borghese che circolano attraverso i clienti paganti, proprio come il gestore ha chiesto alla Justice Security di fare. Stasera, Joey Justice e Misty Wilhite si sono presentati a rotazione, insieme ai nuovi arrivati Brandon King e Patty Ferguson. All'arrivo di Joey e Misty, Joey entra e Misty ritorna in macchina per una cosa dimenticata. Mentre è in macchina, Misty vede il club preso in mano da una grande forza di uomini armati, e le uscite sono sigillate. All'interno, il vero proprietario del club vsi rivela essere il nemico mortale della Justice Security, il leader del cartello della droga messicano Esteban Fernandez, che, per telefono, minaccia di uccidere gli avventori del club a meno che Joey non si conegni e non porti dentro Misty. Su un altro fronte, mentre quasi tutto il personale disponibile è al club, un killer è a piede libero all'interno dell'edificio quasi deserto della Justice Security. L'assassino è silenzioso e veloce . Jessica Queen, uno dei nuovi partner della Justice Security deve trovare l'assassassino... o verrà uccisa. Intrappolati all'interno del club con diverse centinaia di innocenti durante una micidiale partita al gatto e al topo, Joey e i suoi quattro grugniti fanno del loro meglio per tenere tutti al sicuro e non farsi prendere. Con il tempo a disposizione, almeno un membro del team di sicurezza della giustizia si sacrifica... ma, possono salvare tutti? E i due attacchi potrebbero essere collegati? Ispirato dalla canzone di successo, e teso con suspense, Wake Me Up Before You Go-Go vi terrà sul filo del rasoio!

© Bilderback T.
© Tektime S.r.l.s.

Содержание

Capitolo 1	7
Capitolo 2	11
Capitolo 3	21
Конец ознакомительного фрагмента.	26

T. M. Bilderback
Svegliami prima di andare via - Un
romanzo sulla sicurezza della giustizia

SVEGLIAMI PRIMA DI ANDARE VIA

UN ROMANZO SULLA SICUREZZA DELLA GIUSTIZIA

Di

T. M. Bilderback

Traduzione Di

Fatima Immacolata Pretta

Copyright 2013 di T. M. Bilderback

Ebook Cover design di Christi L. Bilderback

**Copertina foto di copertina con licenza attraverso e © Can Stock Photo Inc. /
arturkurjan**

**Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo romanzo può essere copiata o ristampata
senza**

autorizzazione esplicita dell'autore.

Per Christi

Il mio sostegno,

La mia ispirazione

Il mio tutto.

Capitolo 1



La sveglia suonò alle cinque del pomeriggio. Resistendo all'impulso quasi opprimente di prendere quella dannata cosa e lanciarla dall'altra parte della stanza, Brandon King la raggiunse e la spense dolcemente. Prima di poter soccombere alle lusinghe di qualche minuto di sonno in più, girò le coperte e si trasciò fuori dal letto.

Un nuovo incarico stasera. Devo essere in forma. Bisogna essere in forma! Di nuovo in squadra con Patty.

Brandon diede un'occhiata al lato del letto di Chris. *Mi piace questo incarico, ma di sicuro incasinerà il nostro tempo insieme.*

Fece rotta in bagno per radersi e farsi la doccia. Mentre Brandon si radeva, pensò al suo compito per l'ultima settimana.

Brandon King era un "grugnito" - un agente di sicurezza in uniforme della Justice Security.

Brandon prendeva il suo lavoro molto seriamente. Era stato notato da Joey Justice, il leader della società, e dal suo partner, Percival "King Louie" Washington. Louie aveva invitato Brandon a parlare con lui di andare in borghese. All'inizio Brandon era entusiasta, ma, dopo averci riflettuto, aveva rifiutato l'offerta. Come aveva detto a Louie, sentiva che aveva bisogno di un po' più di "condimento" in prima linea, ma sperava che l'offerta sarebbe arrivata di nuovo.

"Brandon", gli aveva detto Louie, "L'offerta è valida. Quando pensi di essere pronto, vieni a trovarmi. Il lavoro sarà tuo, amico".

E' stato bello sapere che i grandi capi avevano così tanta stima di lui.

Brandon aveva una laurea in Giustizia Penale. Stava seguendo dei corsi online, lavorando per il suo Master. Una volta ottenuto quello, stava considerando di conseguire un dottorato.

Aveva ventun anni.

Brandon aprì la doccia e si immerse in un getto rinfrescante. Se ne stava lì, lasciando che l'acqua calda lo svegliasse mentre lo colpiva, pensando.

Quando disse a Patty Ferguson, la sua migliore amica e compagna, dell'offerta, lei disse: "Lo sapevo. Anche la signorina Wilhite mi ha offerto la promozione".

"L'hai presa?" chiese Brandon.

Patty aveva sorriso e gli aveva dato un pugno sul braccio. "Cosa ne pensi?".

Patty stava facendo le stesse cose che faceva Brandon, ma aveva una scintilla di ambizione che ogni tanto superava il suo buon giudizio. Ma, non in questo caso - era rimasta un grugnito.

"Quando andiamo in borghese, andiamo insieme", diceva. "È quello che fanno i migliori amici!"

Brandon uscì dalla doccia, si asciugò e si preparò a radersi. Mentre si insaponava il viso, rifletteva sul suo attuale incarico.

Un nuovo club in città, chiamato semplicemente "Wham", aveva deciso che aveva bisogno di più sicurezza di un paio di buttafuori e aveva assunto la Justice Security. Di conseguenza, il Wham avevano quattro soldato semplice e due persone in borghese durante l'orario di apertura. Il direttore del club aveva detto di aver ricevuto diverse minacce, e che il proprietario del club gli aveva dato istruzioni di assumere sicurezza extra, e aveva fatto il nome della Justice Security.

Brandon era stato assegnato al club nelle ultime tre notti. Era stato abbastanza semplice, ma, per qualche ragione, Tony Armstrong, il capo grugnito del Justice Security, aveva fatto squadra con

Jim Crowe, e avevano coperto insieme l'ingresso. Il modo condiscendente e piuttosto prepotente di Crowe nei confronti degli avventori aveva fatto impazzire Brandon, e lo aveva lasciato a chiedersi perché uno degli avventori non avesse dato un pugno in bocca a Crowe. Alla fine, ne aveva avuto abbastanza, la sera precedente Brandon aveva chiamato Tony, e aveva chiesto di essere riassegnato... o di far riassegnare Crowe.

"Sì, ragazzo, so cosa stai dicendo", aveva detto Tony. "I tuoi in borghese si sono già lamentati.

Hai resistito più a lungo della maggior parte delle persone. Vediamo..." Brandon poteva sentire il fruscio della carta. "Ok, la tua amica Patty è libera a partire da domani sera. La metterò con te, e voglio che voi due vi aggirate all'interno del club. Non posso ancora richiamare Crowe - non ho nessuno che lo sostituisca... ma posso mettere in squadra qualcun altro con lui alla porta. Che te ne pare?"

"Grazie, Tony", rispose Brandon. "Avevo paura di prenderlo a pugni io stesso".

Tony rise. "Lo so, ragazzo, lo so!"

"Ehi, Tony?"

"Sì, Brandon?"

"Chi sarà l'uomo in borghese?"

Brandon aveva sentito Tony rimescolare di nuovo le carte. "Sembra che... ehi, tu e Patty avete fatto centro. Avete preso il grande uomo in persona e la sua amica".

Joey Justice e Misty Wilhite. Mentre era in squadra con Patty.

Devo essere in forma. Devo essere in forma! pensò di nuovo, mentre sciacquava i residui di schiuma da barba dal suo viso.



L'ETERNO DILEMMA DI questo lavoro non è se devo picchiare qualcuno, o sparargli, o denunciarlo per un atto criminale. L'eterno dilemma è questo: Dato che stasera lavoro allo Wham, devo essere minimale, o devo indossare il completo di Monty... voglio dire, il completo di Patty?

Patty Ferguson guardò il suo riflesso nello specchio del bagno. I suoi capelli biondi incorniciavano un viso dai lineamenti molto attraenti e delicati. I suoi profondi occhi blu non tradivano le sue emozioni e i suoi pensieri. Le leggere lentiggini sul ponte del naso e la parte superiore delle guance suggerivano una vita privata all'aperto.

Non è così. Patty *odiava* la vita all'aperto. Ogni volta che andava in campeggio o a fare escursioni, le succedeva qualcosa di brutto che le faceva cambiare idea su quanto "grande" fosse la vita all'aria aperta. I suoi genitori erano stati dei grandi amanti della vita all'aria aperta e portavano sempre lei e suo fratello in campeggio per una settimana ogni estate. Un anno era andata a pescare nel lago a nord dove andavano sempre, quando le era stata insegnata la lenza, e aveva iniziato a tirare l'amo, combattendo con qualsiasi cosa avesse abboccato all'amo. Quando finalmente riuscì ad avvolgere la lenza abbastanza vicino da permettere al padre di usare la rete, scoprirono che aveva preso all'amo un'enorme tartaruga a scatto, con un guscio di quindici centimetri di diametro. Suo padre portò la tartaruga nella barca per tentare di estrarre l'amo dalla mascella della povera tartaruga, ma questo si rivelò impossibile. Il temperamento, il dolore e la paura della tartaruga la rendevano molto aggressiva. Aveva quasi staccato varie dita delle mani e dei piedi a Patty e alla sua famiglia prima che il padre tagliasse la lenza e lanciasse la tartaruga sul fianco. Lasciò l'amo al suo posto, dando alla tartaruga un bel piercing per impressionare i suoi amici. Un'altra volta, mentre faceva un'escursione in una delle gite estive, aveva lasciato il sentiero per urinare. Non aveva riconosciuto le

foglie in cui si è accovacciata come quercia velenosa, e aveva passato un paio di settimane a grattarsi le parti intime.

Quindi, no... Patty *non* era un tipo da aria aperta, a meno che non riguardasse marciapiedi, marciapiedi e città.

Patty *era*, tuttavia, un grugnito... con la Justice Security, niente di meno! Era molto orgogliosa di questo, e di essere riuscita a stare vicina alla sua migliore amica del liceo per tutta la sua vita lavorativa qualche anno dopo. Finora, comunque.

A volte, Patty avrebbe voluto accettare la promozione in borghese. Ma, se l'avesse fatto, sapeva che non avrebbe avuto l'opportunità di lavorare con Brandon molto spesso.

Aveva detto a Misty Wilhite: "No, credo che per ora dovrei rimanere un grugnito". Brandon ed io possiamo fare di più in questo modo. Almeno per un po'".

Misty aveva sorriso. "Capisco, Patty. Fammi sapere quando sei pronta. Il lavoro ci sarà".

Ma... in notti come questa, lavorando alla sicurezza per il nuovo club più caldo della città... se fosse stata in borghese...

Al diavolo! Uniforme o no, il trucco completo!

Patty iniziò a truccarsi.



"MISTY! STARAI LÌ DENTRO tutta la *notte*?" disse Joey Justice attraverso la porta del bagno.

"Te l'ho detto, mi sto sistemando la faccia", rispose Misty.

"Perché? Ti è caduta?"

"Parli come un uomo che vuole passare la notte sul divano..."

"Sto scherzando, tesoro."

"Uh-huh..."

"Abbiamo un po' di tempo prima di dover uscire... vorrei fare un pisolino veloce. Mi sveglierai tra circa un'ora, prima di partire?"

"Sì, Joey, ti sveglierò prima di andare. Dopotutto, non ho intenzione di andare da solo a questa cosa".

"Grazie, tesoro. Ti voglio bene!"



TONY ARMSTRONG STAVA dando a Mark Haase, il ragazzo della reception, un rapido turnover prima di consegnargli la reception.

"E non dimenticare, Mark, stasera faccio un doppio turno", disse Tony a Mark. "Stasera faccio il turno in uniforme al *Wham*". Ho avuto così tante lamentele su Jim Crowe, che devo osservarlo in prima persona".

"Le lamentele sono state così brutte?" chiese Mark.

"Più di quanto vorrei ". Più di quanto dovremmo avere per un grugnito".

"Qual è la parola panico?"

"Jitterbug. Nell'improbabile caso in cui uno di noi lo sentisse dire stasera, manda tutti. Saremo in piena attività".

"Almeno avrai i bambini con te stasera. E i grandi capi. Questo potrebbe aiutare con Crowe".

Tony rise. "Spero proprio che Crowe non faccia casini stasera con Joey. Si ritroverà col culo per terra... e sarà il capo a fare i salti mortali!".



"SIGNORE, CREDO CHE sarà stasera."

"Spero proprio che sia così. Non sono un uomo noto per la pazienza".

Capitolo 2



Alle sei e mezza, Patty aprì la porta di casa. Brandon stava in piedi dritto, con le mani nascoste dietro la schiena. La sua uniforme sembrava appena stirata e le sue scarpe appena lucidate.

L'uniforme marrone bicolore della Justice Security era evidenziata dalla carnagione color caffè con panna di Brandon. La sua pistola brillava e il suo distintivo scintillava.

Patty, naturalmente, aveva un aspetto altrettanto brillante e impressionante.

"Pronta?" chiese Brandon.

"Tutto pronto", rispose Patty. "Sei in forma, amico!".

Brandon fece un accenno di sorriso. "Anche tu, signora".

"Allora andiamo a spaccare i coglioni!"



"...JOEY...JOEY...JOEY...svegliati, dolce uomo..."

Joey si svegliò. Alzò lo sguardo verso Misty e rimase senza fiato.

"Mio Dio", disse con stupore. "Sei bellissima, Misty!"

Sorrì pudicamente. "Lo pensi davvero?"

Joey chiuse la bocca con uno scatto. "Oh, sì."

Misty indossava un abito bordeaux aderente. Arrivava a metà coscia e lasciava poco all'immaginazione... senza rivelare nulla. I capelli le coprivano le spalle, con un accenno di riccioli alle estremità. Il suo trucco era molto sobrio, e si poteva quasi credere che non ne indossasse. Indossava un tacco a punta aperta di mezzo centimetro e il suo tono di pelle rendeva inutili le calze. Una bella donna in qualsiasi momento, assomigliava più a una modella da rivista che a uno specialista della sicurezza.

"Sono l'uomo più fortunato del mondo", disse Joey. "Perché una donna come te vuole sposare un uomo come me?"

Misty gli mise le braccia intorno al collo. "Perché mi fai sentire speciale, Joey Justice".

Lei lo baciò. Diverse volte.



QUALCHE MINUTO DOPO, mentre passavano davanti alla reception, Mark Haase li salutava.

"Mark, puoi rinfrescarci la memoria con la parola di stasera? Joey sembrava pensare che sia 'oh, baby'..." disse Misty con una risatina.

Mark si mise a ridere. "E' 'jitterbug', Misty."

"Jitterbug", disse Joey, soprattutto a se stesso. "Capito."

"Sai chi è in programma con noi stasera, Mark?" chiese Misty.

"Certo", disse Mark, consultando lo schermo del suo computer. "Brandon, Patty, Crowe e Tony".

"Tony?" chiese Joey.

"Vuole osservare Crowe. Ha avuto molte lamentele".

Joey annuì. "Speriamo in una notte tranquilla, e in un lavoro salvato per Crowe".

"Amen. Buona fortuna, voi due... e state attenti. Io controllerò qui."

Misty sorrise. "Grazie, Mark".



NESSUNO POTEVA DIRE chi fosse l'architetto dello Wham. Era un nuovo club, appena terminato un paio di mesi prima, ed era uno degli edifici più insoliti della città. Era alto due piani, con finestre minime solo al secondo piano, nessuna al primo piano, ed era l'incubo di un fanatico dell'art déco. Le porte d'ingresso rinforzate in acciaio erano alte più di tre metri e ognuna era larga un metro e mezzo. La moquette resistente alle intemperie rivestiva il marciapiede che conduceva alle scale di fronte e sulle scale stesse. Una catena di velluto rosso era drappeggiata sul marciapiede, e due uomini forti e ingombranti - dipendenti del club, e uno armato con una cartellina - sorvegliavano il marciapiede con entusiasmo. Solo ad alcune persone è stato permesso di entrare nel club, e nessun modello o criterio di ingresso è stato rilevato dai clienti. C'erano delle linee guida per l'ingresso, ma erano state progettate per essere di basso profilo, e non distinguibili.

Proprio all'interno dell'ingresso, c'era un foyer che conteneva una postazione per il controllo del cappotto e del cappello, frequentato da due belle signore in costumi succinti. Oltrepassata la postazione di controllo, una serie di cinque scale conduceva in alto, poi sette scale sul lato opposto conducevano al club vero e proprio. Poco prima che i clienti salissero le scale, incontrarono due soldato semplice della Justice Security. Rimasero appostati lì, controllando i documenti d'identità e, in generale, assicurandosi che i clienti non fossero pericolosi. Questo è il posto in cui Brandon era stato affisso nelle ultime notti, in collaborazione con Jim Crowe.

Dall'altra parte delle scale, sul pavimento del club, molti tavoli, chioschi e stanze private erano sparsi ai bordi del piano principale del club, che era tre metri sotto i bordi, ed era chiamato "il pozzo".

Alcune delle stanze private erano molto private, con un isolamento acustico sufficiente a permettere al cliente di chiudere il rumore della musica e delle persone. Spesso in queste stanze private si svolgevano affari di tipo illegale... ma la Justice Security era stata assunta solo per mantenere la pace, non per arrestare le persone per affari privati condotti a porte chiuse. Tuttavia, una regola costante tramandata ad ogni grugnito era che non sarebbero stati tollerati danni ad una persona o ad un gruppo di persone, e ci si aspettava che tutto il personale intervenisse, da solo o con l'assistenza.

Ci si aspettava anche che i soldato semplice fornissero sostegno ai due corpulenti guardiani all'esterno, ma solo quando chiamati. Il direttore, Ray Pruett, è stato molto esplicito con queste istruzioni.

"Se qualcuno dovesse chiedere il vostro aiuto, ci si aspetta che lo forniate. Altrimenti, il tuo posto è all'interno... capito?". Pruett lo aveva istruito.

Anche i soldato semplice dovevano arrivare prima di chiunque in borghese, ma le persone in borghese arrivarono in tempi diversi. Nessuno doveva capire che tra loro circolavano due agenti di sicurezza in borghese e, scaglionando gli orari e il personale a rotazione, nessuno doveva indovinare che la Sicurezza della Giustizia era da qualche parte, se non in uniforme.

Le telecamere di sicurezza, *non* installate o gestite dalla Justice Security, erano in funzione in tutto il club. Alcune si potevano vedere... ma alcune si fondevano molto bene nell'arredamento.

Le cianografie erano in archivio in centro, nell'ufficio del Municipio della città. Erano abbastanza accurate. L'edificio finito, tuttavia... era qualcosa di completamente diverso. Erano state fatte molte modifiche che costavano centinaia di migliaia di dollari. Grazie a certe tangenti, minacce e all'uso di ricatti, queste modifiche non sono state registrate da nessuna parte e non erano note a nessuno, tranne al proprietario, al manager e a certi appaltatori che avevano costruito le modifiche nell'edificio.

Brandon King e Patty Ferguson, all'insaputa degli appaltatori o delle modifiche edilizie, arrivarono al club alle sei e cinquanta del pomeriggio nella Porsche Boxster di Brandon, dieci minuti prima che le porte si aprissero per far entrare il pubblico. La Boxster di Brandon era un modello più vecchio, ma era ancora una Porsche, e lui ne era abbastanza orgoglioso... l'aveva comprata lui stesso, senza i soldi della famiglia a sostenerlo. Le docce erano nelle previsioni per il tardo pomeriggio, così Brandon premette il pulsante che chiudeva la capote, poi lui e Patty scesero dall'auto e si diressero verso l'ingresso dei dipendenti.

"Quindi Chris non è più geloso di me?" chiese Patty.

Brandon scosse la testa. "Nah. Chris ha finalmente capito che 'amico' non è uguale a 'fidanzata'" rise. "Anche se sembra che io passi più tempo con te che con Chris!".

Patty prese il suo braccio al suo. "Ed è per questo che siamo migliori amici".

Brandon smise di camminare e si rivolse a Patty. Le prese la mano e gliela mise al centro del petto.

"Lo sentite?", chiese.

Patty poteva sentire il debole battito del suo cuore. "Cosa? Il battito del suo cuore?"

Brandon fece un cenno con la testa. "Mi hai fatto battere il cuore, Patty. Sei la mia roccia. La mia roccia. Ci sono famiglie che non mi sono mai state così vicine come te. Sei la mia migliore amica, e lo sarai sempre".

Gli occhi di Patty iniziarono a lacrimare. Guardò in basso prima che Brandon potesse vedere quanto profondamente l'avesse toccata. Lei ritrovò la sua compostezza e lo guardò negli occhi di lui.

"Vieni, tu", gli disse. "Andiamo a lavorare".

Si unirono a un gruppo di dipendenti e sono entrati nel club.



JOEY E MISTY STAVANO andando al club. Il traffico fece un po' più pesante man mano che si avvicinavano. Quando Joey mise la macchina in seconda, disse.

"Misty?"

"Hmmm?"

"Quando annunceremo il nostro fidanzamento?"

Misty rimase in silenzio per un momento mentre guardava il traffico fuori dall'auto.

"Quando sono convinta che fai sul serio", rispose, in silenzio.

Joey la guardò. Il dolore che provava era evidente sul suo viso.

"Dici sul serio?", chiese.

"Oh, Joey, so che mi ami. Non è questa la domanda. La domanda è in due parti: Uno, perché hai aspettato così tanto? E, due, perché non hai gridato dai tetti che ho detto di sì?"

Joey gridò al semaforo e si accostò al lato della strada. Accese i lampeggiatori di emergenza e si voltò verso di lei.

Ho aspettato così a lungo perché tu volevi aspettare". Non l'ho gridato dai tetti perché pensavo che l'avremmo gridato insieme".

Misty aveva lo sguardo rivolto verso il basso. Annuì.

"Ti credo", disse tranquillamente. "Quando lo gridiamo insieme?" Lei lo guardò negli occhi.

"Quando tutti scopriranno che finalmente pensi che io sia abbastanza per sposarmi?"

Joey le restituì il suo sguardo fisso e prese la mano di Misty. "Sono pronto in qualsiasi momento, dolce donna. Sarò al tuo fianco, allora... e sempre."

Misty vide la verità negli occhi di Joey e sorrise. Si avvicinarono e si baciaron... e il traffico passò davanti alla loro auto parcheggiata senza curarsi, senza curarsi. Dopo un po', i finestrini si appannarono.



STEVE, PER L'AMOR DI Dio, non riesci a tenere il passo?" disse Miriam Apple, reporter di Channel 7. "Voglio dire, è una maledetta telecamera! Come può impedirti di stare con me?"

Steve, il fedele cameraman, smise di camminare. Miriam fece qualche passo in più fino a quando non si rese conto che lui non camminava più con lei. Si fermò e si voltò.

Steve si era fermato e puntava la telecamera verso di lei in attesa.

"Cosa stai...?" cominciò, mentre si guardava intorno.

Miriam si trovava a una quindicina di passi dal fronte allo *Wham*, il nuovo e caldo locale notturno. Il suo produttore, un uomo dai capelli grigi e sovrappeso di nome Tim Wilson, l'aveva mandata lì per fare una storia. Un reporter nominato agli Emmy, vincitore di un Emmy, nominato al Pulitzer, ridotto a una storia così! Il suo produttore era uno stronzo pieno di rancore!

Naturalmente, non le è mai venuto in mente di essere stata assegnata a questa storia solo dopo avergli detto che era uno stronzo che portava rancore.

E ora, ecco Steve, nella posizione perfetta per poter fare il suo primo scatto, stabilendo che la storia riguardava lo *Wham*.

"Oh", disse. Si preparò a fare la sua apertura, maledicendo Steve per tutto il tempo.

Steve rimase in silenzio e aspettò pazientemente.

Miriam regolò il suo microfono senza fili e annuì a Steve. "Ok, vigliacco... facciamolo e facciamola finita!" Sorrideva il suo sorriso pluripremiato e cominciava a parlare.

"Ciao, sono Miriam Apple, stasera vi parlo dal nightclub più caldo della città, *Wham*! Si agitava dietro di sé, indicando senza sforzo la posizione corretta per "mostrare" il corsivo al neon rosso che indicava il nome del club. "Vi porterò dietro le quinte, e vi mostrerò cosa rende questo club così popolare! Continuò a sorridere per qualche secondo, poi disse: "Ok, taglia. Com'è stato?"

Steve annuì.

"Certo che è stato fantastico... sono stata io! Forza, andiamo a cercare il direttore di questo posto". Si avviò verso l'ingresso. "Spero solo che quello stupido, egoista, stronzo di Wilson si sia ricordato di chiamare in anticipo e di ingrassare i pattini per me".

Diverse persone erano già in fila per le porte. Un uomo alto e muscoloso mostrò loro una palma alla corda di velluto. "Scusate, gente, non siamo ancora aperti. Tornate tra dieci minuti".

Miriam sospirò, disgustata. "Sono Miriam Apple di Channel 7 News, e questo è Steve, il mio cameraman. Il suo manager dovrebbe aspettarci".

L'uomo sorrise e disse: "Certo, signora Apple. Non ti ho riconosciuta. Sei molto più attraente di persona". Tenne la porta aperta per loro.

Miriam gli fece un sorriso sardonico. "Bel salvataggio, Buster", gli disse mentre lei e Steve entravano nel club.



PERCIVAL "KING LOUIE" Washington si stava godendo una cena tranquilla e moderatamente costosa in un ristorante esclusivo della città. A cena con lui c'era una signora alta e molto attraente di nome Donna Yarbrough. Donna era una modella molto pagata.

Louie era stato battezzato con il suo soprannome anni prima, al college, dal suo amico Misty Wilhite, a causa di una sfortunata somiglianza facciale con il personaggio di King Louie in *The Jungle Boode* Il libro nella Giungla. Se Louie avesse avuto un naso grande, Misty lo avrebbe battezzato "Baloo". I suoi amici del college, gli altri tre membri fondatori della Justice Security, si erano assicurati che il nome gli fosse rimasto. A Louie non importava molto. Il suo soprannome era preferibile all'essere chiamato "Percy".

Louie raccontò tutto questo al suo appuntamento a cena. La signora era abbastanza educata da ridacchiare alle giuste battute. Louie aveva cominciato a parlare con quello che lui chiamava il suo "discorso di merda".

"Allora, ecco, qui ah è, all'università, a correre in giro con questo soprannome che mi ha dato una ragazzina. Tutti i razzisti pensavano che fosse un nome denigratorio, e lo pensavano tutti! Ma era la cosa più lontana dalla verità."

Louie diede un morso alla sua insalata, masticata per un attimo, poi disse: "E da allora porto quel nome con orgoglio".

La donna posò la forchetta e disse: "Louie, posso chiederti una cosa?".

Louie mise giù la sua forchetta e rispose: "Certo che può, signora".

Lei sorrise al suo piccolo scherzo. "Ti conosco da circa un mese ormai..."

"Un mese e tre giorni", concluse Louie. "Ma chi li conta, no?"

Donna sorrise di nuovo a Louie. "Un mese e tre giorni, allora. In quel periodo, ho visto diversi lati di te. Ho visto l'atleta. Ho visto l'uomo profondo e di sentimento. Ho visto l'uomo della ricerca e dell'educazione, e ho visto l'uomo della violenza... ma solo quando è necessario, o quando è giustificato".

"E il tuo punto di vista? O la tua domanda?"

"Tra tutti gli uomini che ti ho visto diventare, quello che non mi piace è questo idiota nero. Perché lo fai, Louie?"

Louie la fissava con la bocca leggermente aperta. Dopo un attimo, scagliò la testa all'indietro e cominciò a ridere. Rideva così tanto che gli altri clienti si voltarono a fissarlo, e aveva le lacrime agli angoli degli occhi.

"Oh, tesoro, grazie", disse dopo essersi calmato un po'.

Anche la signora aveva riso... La risata di Louie era un po' contagiosa. "Perché mi ringrazi, tesoro?" chiese.

Louie le prese la mano. "Sei la *prima* persona che ha avuto il coraggio di chiederlo!", rispose. "La risposta è semplice, soprattutto per qualcuno che è cresciuto in Alabama. C'erano ancora parti di quello stato dimenticato da Dio che guardavano i neri come parassiti... o peggio. Hai imparato in fretta a parlare con quel "modo" per evitare di attirare l'attenzione su di te quando parlavi con i "bianchi". Certo, è umiliante... ma, per lì, e poi, è stata la sopravvivenza. Adesso? A volte, quando mi sento a mio agio e non faccio attenzione a come parlo, ci scivolo dentro... e non lo so". Si avvicinò a lei e disse: "Mia madre, Betty, ha cercato per anni per impedirlo. Ora tu. Farò uno sforzo concertato per abbandonare l'abitudine. "

Donna diede uno schiaffo a Louie e sorrise "Grazie, signore".

"Lieta di essere d'aiuto, Donna. Ora, che ne dici del dessert?" rispose Louie, gesticolando per il cameriere.



NELL'EDIFICIO DELLA Justice Security, in uno degli appartamenti partner al sesto piano, il socio fondatore Dexter Beck era a casa, a meditare. O ci provava. Trovava molto difficile meditare quando la sua nuova sposa e nuova socia d'affari, Megan Fisk Beck, macinava il suo seno contro il lato della sua testa.

"Dexxxxxterrrrrr", disse piagnucolando. "Andiamo a giocare!"

"Per favore, Megan", rispose Dexter. "Lasciami meditare per qualche minuto". Poi giocheremo, ok?"

Megan tirò fuori il labbro inferiore. "Ok. Se proprio devo."

Dexter la osservava con gli occhi mezzo chiusi. Era così carina quando metteva il broncio.

Ed era così straordinariamente meravigliosa. Pensava che Megan fosse davvero l'altra sua metà - l'estroversa al suo introverso. Il breve periodo di tempo in cui si erano sposati era stato il migliore della sua vita. E, dannazione, aveva ancora il labbro inferiore sporgente!

Dexter sentiva un familiare rimescolamento sotto la sua cintura. Si alzò bruscamente e disse: "Ok, credo di aver meditato abbastanza".

Megan sorrideva.



AL QUINTO PIANO, JESSICA Queen stava leggendo la sinossi del nuovo film in DVD blu-ray che aveva acquistato in precedenza. Jessica aveva un segreto ben custodito: era dipendente dai film horror da tutta la vita. Anche se il film aveva qualche anno, Jessica non vedeva l'ora di vedere The Messengers, con Kristen Stewart come protagonista. Non l'aveva mai visto.

"Come avrei potuto lasciarmelo sfuggire?" si chiese.

Jessica aveva cucinato un sacchetto di popcorn nel microonde. Mentre scoppiavano, si cambiò d'abito, si mise una felpa e un paio di pantaloni della tuta. Rientrò a piedi nudi in cucina e prese una cola dietetica dal frigorifero mentre aspettava che finissero i popcorn.

Jessica Queen era stata oggetto di molte speculazioni tra i dipendenti maschi della Justice Security. Era stata la segretaria esecutiva dei soci fino a pochi mesi fa, quando aveva accettato l'offerta di collaborazione. Aveva scelto di vivere in uno degli appartamenti più piccoli del quinto piano, dicendo che era tutto ciò di cui aveva bisogno.

Jessica non aveva mai avuto un gentiluomo in visita nel suo nuovo appartamento. E sembrava non esprimere alcun interesse per il personale maschile. Così, naturalmente, la speculazione correva lungo le linee di "È lesbica... deve esserlo!" o "Scommetto che è sposata con un idiota e sono separati... o lui è scappato e l'ha lasciata".

In realtà, non era nessuno dei due. Jessica aveva degli amici gentiluomini, ma nelle rare occasioni in cui ne aveva incontrato uno, era sempre al suo posto. Sapeva bene che non doveva portare qualcuno in questo buco di pettegolezzi. Ed era stata sposata una volta, a diciotto anni. Era durato un anno, e aveva intuito che si erano separati più per la noia che per vere e proprie differenze inconciliabili. Pensava di amarlo, ma allora era così giovane... come poteva esserne sicura?

Da allora, nessuno si era avvicinato abbastanza al suo cuore per reclamarlo. Era stato un bene. Jessica era felice della sua vita, amava il suo lavoro, amava il suo partner e si divertiva a non rispondere a nessuno.

Il microonde suonava. Jessica portò i suoi popcorn e la sua diet cola in salotto, e accese il suo film, pronta a passare la serata terrorizzata.



TONY ARMSTRONG ARRIVÒ al *Wham* alle sette e mezza. La sua uniforme era stirata e pulita, il suo distintivo luccicava e la sua arma brillava nella fondina. I soldato semplice della Justice Security non indossavano cappelli.

Tony odiava le valutazioni. Per lui, il fatto stesso che fosse necessaria una valutazione implicava che il gruguito in questione non era qualificato per "indossare la divisa". I soci insistevano, tuttavia, nel dare ad ogni dipendente ogni possibile pausa, nella speranza che diventasse un buon personale di sicurezza.

Bel sogno, pensò Tony. Ma Jim Crowe è bello che andato. Avrei dovuto licenziarlo durante il lavoro di Jackie Blue, quando Dexter l'aveva scaricato perché era un bastardo furbacchione.

Tony si avvicinò all'ingresso principale, superò la lunga fila di supplicanti che imploravano di essere ammessi al club con un solo sguardo, e annuì ai due body builder che presidiavano la porta d'ingresso.

"Sera, ragazzi", disse Tony.

"Vigilia", rispose uno. "Siete in ritardo di circa trenta minuti, vero?"

Tony annuì. "Sì, hai ragione. Ma era tutto predisposto con il suo manager. Sono Tony Armstrong, della Justice Security. Sono responsabile delle persone in uniforme, e sono qui per valutare uno dei miei dipendenti stasera".

"Spero per Dio che sia quel maledetto Jim Crowe", disse il secondo. Puntò il dito contro Tony. "Se becco quell'idiota da qualche parte, probabilmente dovrò farlo arrestare dalla polizia per aggressione".

"Aggressione? Perché?"

"Per aver colpito il mio pugno con la sua faccia così tanto! Entrambi i body builder iniziarono a ridere in maniera esilarante. Tony sorrise educatamente.

"Grazie per il vostro contributo, ragazzi", rispose Tony. "Lo terrò a mente".

Tony superò i due ed è entrato nel club. Mentre apriva la porta, il basso martellante e la batteria sintetica battevano un tatuaggio forte e costante all'interno della sua testa. Si avvicinò al suo posto, inosservato da Jim Crowe, che non si preoccupò di alzare lo sguardo da un libro che stava leggendo.

"Sei in ritardo per il tuo posto", disse Crowe. "Dovrò fare rapporto a Tony". Vorrà una spiegazione sul perché mi hai impedito di fare bene il mio lavoro".

Tony cominciò a sentire i brividi della rabbia. Era ancora in piedi davanti a Crowe, ma ora il suo sguardo era diventato un abbaglio, e aveva incrociato le braccia. Non rispose.

"Ebbene? Non ho tempo di aspettare mentre ti inventi una spiegazione. Ne ho bisogno adesso".

Il suo tono accigliato indicava l'impazienza nei confronti di un subalterno.

"Mettiamo le cose in chiaro, signor Crowe", disse Tony.

Crowe alzò lo sguardo con uno sguardo irritato negli occhi, e un commento intelligente sulle labbra. Quando vide che era Tony, la sua bocca si chiuse e il suo viso impallidì.

"Tu non sei responsabile di nessuno alla Justice Security. Sei fortunato ad aver mantenuto un lavoro con noi per tutto questo tempo". Se voglio una spiegazione da qualcuno, la otterrò io stesso.

Lei è tenuto a svolgere i suoi compiti come le è stato ordinato. Né più né meno. Non tratterai nessuno come qualcuno che non è all'altezza della tua posizione nella vita e tratterai i tuoi colleghi come amici e alla pari. Un giorno potrebbero salvarti la vita ". Si appoggiò al tavolo usato come scrivania. "Siamo d'accordo, Crowe?"

Crowe non si aspettava che Tony fosse in coppia con lui stasera. E ora era nei guai. Maledetto Brandon - è colpa sua! Disse a Tony: "Sì, signore".

Tony si mise composto e fece un cenno con la testa una volta. "Bene. Ora vediamo come te la cavi, per favore".

"Sì, signore", disse ancora Crowe, mentre prendeva gli appunti. Gli tremarono le mani.

Merda! Cos'altro può andare storto stasera?



RAY PRUETT CAMMINAVA con Miriam e Steve.

"Capisco il suo punto di vista, signorina Apple", disse Pruet. "Ma non posso definire 'popolare' più di chiunque altro. Per esempio, perché lo Studio 54 di New York è rimasto popolare e ha resistito per così tanti anni?". Allargò le mani. "Non conosco la risposta, e scommetto che nessun altro la conosce. Il pubblico è volubile, e qualcosa può svanire dalla popolarità con uno schiocco di dita.

Ah, eccoci qui". Si erano fermati davanti a una delle stanze private. Pruet aprì la porta e consegnò una chiave sia a Miriam che a Steve. "Vi prego di utilizzare questa stanza come base per le vostre operazioni di stasera. Ognuno di voi ha una chiave, e potete andare e venire come volete. Questa stanza è insonorizzata, in modo che possiate condurre i colloqui in una zona tranquilla. I primi drink li offre la casa, e anche la stanza. Devo occuparmi di alcuni altri compiti e vi chiedo perdono. Vi prego di godervi la serata". Se ne andò.

"Grazie, signore", disse Miriam alla schiena di Pruet. Pruet salutò con la mano per ringraziare e scomparve. Quasi subito, la musica ricominciò con un ritmo costante. Era un DJ con musica preregistrata... nessuna band dal vivo nei giorni feriali.

Miriam guardò Steve, che scrollò le spalle. Scosse la testa e usò la chiave.

La porta si aprì nella stanza più lussuosa e confortevole che uno dei due avesse mai visto. La stanza conteneva due divani ampi e morbidi, e due poltrone d'amore, tutti rivestiti con il più morbido materiale in microfibra che uno dei due avesse mai sentito. Steve si sedette in uno dei love Seat

- e "in" era la parola giusta, perché ci sprofondò profondamente dentro - e tirò un enorme sospiro di soddisfazione. I quattro mobili erano raggruppati liberamente intorno a un tavolino centrale, e sul tavolino c'era un pannello contenente diversi pulsanti tipo cicalino, ognuno etichettato per l'uso previsto. Uno era etichettato "cameriera", un altro diceva "musica", un altro ancora diceva "club". Uno era etichettato "djay", e un altro era etichettato "medico discreto". Miriam poteva solo indovinare a cosa servisse quello...

Miriam chiuse la porta dietro di lei. Quando la porta si chiuse, il silenzio fu intenso. Non riusciva a sentire nulla dal locale.

"Oh, mio Dio!", disse. "Non ho mai sentito 'niente' come questo!".

Steve sorrise e annuì.

Miriam guardò Steve, scosse la testa e sniffò in derisione. "Forza, capitano del divano! Andiamo a trovare qualcuno da riportare in questo dolce e silenzioso buco e parliamo con loro".

Lasciarono la stanza ed entrarono nella parte centrale del club. Dalle stanze private, appena entrati, si diressero verso un piccolo balcone che circondava una pista da ballo circolare. Per entrare nella pista da ballo, un cliente doveva scendere due piccoli gradini, che erano posizionati in più punti lungo la pista da ballo, permettendo l'accesso da tutti i lati. Il DJ per la serata era appollaiato su un piccolo palco circolare a un terzo della pista da ballo, a cui si accedeva da una passerella che si collegava al balcone. Nella zona del balcone c'erano molti piccoli tavoli quadrati per i posti a sedere dei club. Anche il bar si trovava lungo il balcone, incassato in una delle pareti. Tre sgabelli erano strategicamente posizionati davanti al bar al posto di un tavolo, ma gli avventori erano scoraggiati dal sedervi per molto tempo. Due baristi, vestiti in polo, con un gilet rosso a quadri sopra le camicie, lavoravano assiduamente. La domanda di bevande, anche durante la settimana, era alta. Le cameriere, dall'aria un po' altezzosa e vestite con abiti corti e calze nere, che entravano e uscivano senza sforzo tra gli avventori, raccogliendo i pagamenti e le mance dei clienti.

E i clienti c'erano in abbondanza. Erano ovunque! Si poteva persino pensare che fosse sabato sera! Sulla pista da ballo, la folla ballava al ritmo della musica.

La musica era assordante.

Miriam si appoggiò a Steve e gli urlò all'orecchio. Anche così, lui riusciva a malapena a sentirla.

"Pronti?"

Steve annuì.

Si fecero da parte e si unirono alla folla che girava.



"COME VUOLE, SIGNORE", disse il vicesindaco al sindaco. Coglione cerebroleso.

"Certo, qualunque cosa io dica", disse il sindaco.

Questa volta, l'argomento era stato il crimine e il recente afflusso di nuovi crimini in città.

Gould non aveva menzionato nessuno per nome, ma il vicesindaco Morris McIllwain sapeva di chi stava parlando il sindaco. Mickey Giambini e, che Dio li aiuti, Esteban Fernandez!

Il sindaco Gould si appoggiò al sedile dell'auto, gesticolando con la mano destra, mentre il braccio sinistro era attorno alla moglie trofeo. "E' giusto che sia così, Morris. Il dipartimento di polizia è incapace di fermare qualsiasi tipo di crimine in questa città. L'unico motivo per cui la mafia di Gaimbini è un po' addomesticata in questo momento è che l'FBI li controlla dall'altra parte della strada! E cosa sta facendo il nostro dipartimento di polizia durante tutto questo? Arrestano le

prostitute, fanno la multa a chi viola il codice della strada, e tengono il cappello e le mani in mano a qualsiasi boss del crimine che offre loro un dollaro".

"Ahi! Gle-enn!", disse la moglie trofeo del sindaco, che sussultò alla pressione che la sua mano le stava mettendo sulla spalla.

"Oh, mi dispiace, tesoro", disse il sindaco, spostando il braccio su un fianco. "Ricordi quei poliziotti corrotti che hanno rapito quel ragazzo poco fa? Un soldato semplice ha dovuto farla saltare in aria, con l'aiuto dell'FBI! Che succede, Morris? E non voglio nemmeno parlare della storia di Fernandez! Cavolo, trentamila persone avrebbero potuto essere uccise, e i nostri poliziotti non ne sapevano niente!". Gould iniziò a prendere a pugni la mano. "Dobbiamo capire come gestire queste cose, e intendo adesso!"

Anche se nelle ultime settimane avevano discusso più volte di queste cose, Morris sapeva che se il sindaco non avrebbe pulito la casa nel dipartimento di polizia, non sarebbe cambiato nulla. La città avrebbe continuato a essere uno scherzo per il resto dello Stato... Diavolo, il paese... e non c'era nulla che potessero fare.

"L'unica salvezza per quella situazione al centro congressi era Joey Justice", rispose Morris. "Dio solo sa cosa sarebbe successo se la sua compagnia di sicurezza non fosse stata al comando".

Il sindaco sogghignava. "Ho un paio di opinioni al riguardo, ve lo assicuro!"

Scommetto di sì, spaccone d'ufficio!

La moglie trofeo del sindaco disse "Oooo! Siamo *arrivati!*"

La limousine si fermò davanti al *Wham*.

Capitolo 3



Louie aprì la porta dell'edificio della Sicurezza della Giustizia e permise a Donna di entrare per prima.

"Sei proprio un gentiluomo, Louie", disse Donna, con un sorriso.

"Grazie, signora Yarbrough", rispose Louie.

Donna gli prese il braccio mentre andavano alla reception.

Mark Haase era in piedi mentre si avvicinavano. "Buonasera, Louie", disse, poi guardò Donna. "E buona sera a lei, signora Yarbrough". Ho sentito parlare bene di lei".

Guardò Louie in modo significativo. "Puoi indovinare dove l'ho sentito."

Donna sorrideva pudicamente, mentre Louie cercava di nascondere il suo evidente imbarazzo.

"Sta succedendo qualcosa che devo sapere, Mark?" chiese Louie.

Mark scosse la testa. "No, Louie, è una serata tranquilla", rispose l'addetto alla scrivania. Fece scivolare un pezzo di carta piegato verso il partner. "Questa è la parola del panico di stasera, signore. Non si sa mai."

Louie prese il foglio di carta, lo dispiegò e lo riportò a Mark. "Grazie, Mark, l'ho preso." Si rivolse a Donna. "Vuole fare un giro del posto?"

Donna sorrideva e sembrava entusiasta. "Certo, Louie! Sarebbe un vero piacere".

Louie si voltò verso Mark e disse: "Mark, vagheremo per l'edificio e poi ci ritireremo nel mio appartamento. Se hai bisogno di me, sarà meglio che sia una grande emergenza... capisci?"

Mark sorrise. "Sì, signore. A meno che qualcuno non pronunci la parola panico, non la chiamerò".

Ancora raggianti, Louie rispose: "Sono contento di sentirlo, amico". Tese una mano a Donna. "Pronto?"

Sorridendo al grande uomo, Donna disse scherzosamente: "Quando vuoi, Mister Washington!"

"Tanto vale iniziare dal basso e risalire la china", offrì Louie. "Allora non dobbiamo fare marcia indietro".

"Troppo buono". Andiamo!", disse Donna.

Justice Security, Incorporated possedeva un proprio edificio su una strada alberata in una parte migliore della città. L'edificio di sei piani fuori terra occupava un'ampia porzione di un isolato di città, con aree di parcheggio per i visitatori, e un'area verde paesaggistica, simile a un parco, sul lato sud. L'edificio stesso è stato costruito con pareti in cemento armato di tre metri di spessore. Ogni finestra è stata realizzata con uno spesso vetro antiproiettile, compresa la porta d'ingresso per i visitatori. L'edificio si estendeva per sei piani sottoterra. I tre piani sotterranei inferiori erano utilizzati come deposito per i veicoli, e ospitavano vari veicoli corazzati e resistenti ai proiettili da utilizzare come dispositivi di protezione per il trasporto e la difesa dei dipendenti o dei clienti. Il livello sotterraneo successivo era l'armeria. Tutti i tipi di armi erano immagazzinati nell'armeria climatizzata, dai revolver e le pistole automatiche, ai mortai, ai missili terra-aria e ai lanciatori, e varie armi perforanti. Nell'armeria erano conservate armi e munizioni a sufficienza per abbattere il governo di un piccolo paese, nel caso in cui fossero state ingaggiate per una cosa del genere... ed erano state, per due volte, oggetto di contratti governativi ultra classificati. Anche le celle di detenzione si trovavano sullo stesso piano dell'armeria, il che aveva causato un certo disagio tra i nuovi dipendenti...

fino a quando non hanno incontrato le persone responsabili della sorveglianza dei prigionieri che la società può detenere. Il piano sopra l'armeria era il deposito dei documenti. Questo piano conteneva i file cartacei, i computer, l'archiviazione dei dati e le aree di ricerca necessarie per l'esecuzione e il completamento dei contratti con i clienti. L'ultimo livello sotterraneo era il garage per il parcheggio dei dipendenti, e vi si accedeva da un ingresso a livello del suolo contenuto da una spessa e pesante porta d'acciaio incastrata nelle pareti di cemento dell'edificio.

Al piano terra, il primo piano conteneva la reception, la caffetteria, la sicurezza dell'edificio, la nuova struttura medica con il personale del Dr. Orval Eugene Bishop, un medico, e del Dr. Caleb Mitchell, un dottore in psicologia, e le aree di riposo per i visitatori. Il secondo e il terzo piano erano occupati da uffici per i dipendenti, sale conferenze, sale riunioni più piccole e servizi di segreteria. Il quarto piano ospitava gli uffici dei dirigenti e la situation room. Il quinto piano era destinato agli alloggi per gli ospiti e ad alcuni appartamenti residenziali. L'ultimo piano conteneva tutti gli appartamenti residenziali per le persone di alto livello dell'azienda. Sul tetto dell'edificio c'era una piazzola per elicotteri, dotata di due elicotteri blindati, equipaggiati di stealth, sempre pronti a volare in un attimo. La compagnia possedeva anche due jet privati e due grandi aerei da carico, che erano alloggiati in un campo d'aviazione privato appena a sud della città.

Louie scelse di ignorare i quattro livelli più bassi dell'edificio. Sentiva che rivelare tutti i segreti dell'azienda a qualcuno con cui usciva non sarebbe stata una cosa intelligente da fare... così, il loro tour è iniziato con il sottolivello di elaborazione dati.

"Come potete vedere, questo è il cervello della sicurezza della giustizia", disse.

"Abbiamo nerd e hacker residenti che lavorano tutti per tenerci aggiornati sugli ultimi bug, spyware, malware e in generale sull'elaborazione dei dati. Mi hanno detto che abbiamo una configurazione del computer che è in realtà leggermente migliore di quella dell'Agenzia per la Sicurezza Nazionale, e una capacità di archiviazione sufficiente per memorizzare tutti i documenti personali e finanziari del Paese per tre volte, con l'intero contenuto della Biblioteca del Congresso per due volte... e avremmo ancora spazio per memorizzare anche i documenti della maggior parte degli altri Paesi".

"Wow!", disse Donna, con gli occhi spalancati.

"Ti ricordi del mio socio, Dexter, vero? L'hai incontrato un paio di settimane fa", chiese Louie. Donna annuì.

"E' lui che si occupa di questo gruppo di ragazzi".

"Pensavo fosse il maestro di arti marziali e l'insegnante della compagnia", disse Donna.

Molti dei "nerd e hacker" lavoravano in alcuni cubicoli, dato che il web non conosce l'alba, il tramonto, il mezzogiorno o la mezzanotte.

"Lui è... ma è un grande appassionato di computer, e anche un hacker estremo".

Louie si fermò per salutare uno degli operai. "Sua moglie, Megan, era il suo secondo in comando quaggiù. Si sono innamorati e sono fuggiti insieme... subito dopo che le è stata offerta la piena collaborazione in azienda". È stata lei a individuare la fattoria di Esteban Fernandez, appena fuori città, quando per la prima volta ci siamo scontrati con lui e abbiamo guidato uno dei due elicotteri che hanno cercato di farlo fuori. È rimasta ferita in quell'attacco alla fattoria e si è trasformata in Lady Rambo".

Si fermò e ridacchiò.

"Non c'è niente di più eccitante per quella donna che la possibilità di uno scontro a fuoco con qualche cattivo... tranne Dexter. E a volte mi chiedo cosa la ecciti di più..."

"Quindi lei ha effettivamente cercato di far fuori Esteban Fernandez prima del tentato attacco al centro congressi?"

"Oh, sì. Vedi, disse che ci avrebbe uccisi tutti comunque, e quando si è scoperto che era proprio fuori città..."

"Un piccolo...sciopero preventivo...era in ordine...corretto?"

Louie annuì. "Pensavamo di averlo fatto fuori, ma lui è scappato... a malapena... ed è tornato per cercare di far fuori non solo noi, ma anche trentamila persone innocenti". Si fermò e fece un respiro profondo. "Donna, c'è il male in questo mondo, la piccola 'e'. Poi c'è il Male, con la "M" maiuscola. E poi c'è il diavolo. E poi c'è Esteban Fernandez". Lui la guardò profondamente negli occhi. "Questo mi fa paura.

E ci vuole prendere. Ci riproverà. Spero solo che siamo pronti. Non fingo di sperare di farlo fuori... voglio solo che tutti noi sopravviviamo al suo prossimo tentativo. ”



"OK, JIM, PER QUANTO riguarda la procedura, qui sembra tutto a posto", disse Tony Armstrong. "Hai ancora un problema con la tua presentazione. Sorridi a queste persone, Jim! Sono clienti, e dobbiamo trattarli con professionalità e rispetto! Ora, sei stato bravissimo con il sindaco e il vice-sindaco, ma potresti provare a leccare un po' meno il culo".

Jim Crowe guardò Tony con rabbia.

Tony ridacchiò e alzò le mani. "Scherzo, Jim, era uno scherzo! L'hai gestito in modo abbastanza professionale. Sono fiero di te".

"Grazie, signore. Apprezzo che l'abbia notato". Jim, non si era accorto che il sindaco gli era appena passato davanti. Jim non avrebbe conosciuto il sindaco se fosse venuto a dargli uno schiaffo! Ma Tony non aveva bisogno di saperlo, naturalmente.

"Ok, Jim, il grande capo e la sua signora saranno qui in qualsiasi momento", disse Steve. "Uscirò sul pavimento e troverò Brandon e Patty, e mi assicurerò che stiano bene. Urla se hai bisogno di qualcosa - è a questo che servono le radio, ok?"

"Sì, signore."

"Ok, torno tra poco."

Mentre Tony si allontanava dalla vista, Jim esalava. Non si è nemmeno accorto di aver trattenuto il respiro.



BRANDON STAVA VOLTEGGIANDO sulla pista da ballo. Non stava davvero ballando, di per sé... se si sapesse la verità, stava cercando di allontanarsi dall'enorme subwoofer a cui si era avvicinato troppo prima che la musica iniziasse. Quando il DJ, Icy Hot, era salito sul palco, non aveva dato alcun preavviso - iniziò la musica. Naturalmente, come la maggior parte dei club, la musica era così forte che un normale umano non riusciva a sentire la sua voce anche se urlava, e Brandon sentiva il suo battito cardiaco corrispondente al battito dei bassi del subwoofer. E anche la sua testa corrispondeva. E faceva male! Così, si è messo a volteggiare, cercando di schivare i ballerini che non sembravano confusi dal ritmo ripetitivo. E, naturalmente, si è levato di mezzo al subwoofer - calpestando e sbattendo contro diversi ballerini - e si è trovato di fronte a uno dei giganteschi, alti un metro e ottanta, normali altoparlanti che si lanciavano sulla pista da ballo!

Brandon premette le mani sulle orecchie, e questo aiutò un po'. Non riusciva ancora a muoversi - il limite di capacità del vigile del fuoco per gli Wham era di quattrocento, e sembrava che tutte le quattrocento persone lo stessero affollando nell'altoparlante. Si sentiva come se il suo cervello stesse per diventare gelatina, quando una mano gli cadeva sulla spalla.

Era Tony, che era più alto di Brandon, e più corpulento. Mentre lui allontanava l'uomo più giovane dall'oratore, la gente si separava naturalmente e lasciava a Tony molto spazio. Una volta arrivati all'altra estremità della "fossa", Tony si fermò e si voltò verso Brandon. Tony parlò a bocca aperta, ma Brandon ancora non riusciva a sentirlo. Tony si avvicinò all'orecchio di Brandon e urlò di nuovo.

"Dov'è Patty?" gridò Tony.

Brandon si appoggiò a Tony. "Era al bar, signore!" Brandon gridò.

"Non la vedo da qualche minuto!".

Tony annuì e si piegò in avanti ancora una volta. "Vado a cercarla, figliolo. Stai all'erta... e stai lontano dagli altoparlanti!".

Brandon sorrise al suo capo e disse: "Sì, signore!".

Tony diede una pacca sulla spalla a Brandon e iniziò a farsi strada verso il bar. Anche in questo caso, la gente fece un percorso per l'uomo senza che lui dovesse dire una parola. Brandon scosse la testa con stupore, mentre cercava di muoversi tra la folla.



"TI HO DATO UN PEZZO da venti, stronzo!", gridò il gestore del bar. "Non mi fregherai!" Il mecenate, un uomo robusto, alto circa un metro e ottanta, cominciò a tendere la mano destra verso il barista o verso la cassa. La destinazione era sconosciuta, perché la mano non ci arrivava mai. Una piccola mano gli afferrava il polso con una forza che smentiva il suo aspetto delicato. La mano girò poi il polso dell'uomo bellicoso all'indietro e in alto, nel piccolo della sua schiena, mentre un'altra mano gli spinse il dorso della testa con deliberata fermezza sulla superficie del bancone.

"Signore, posso romperle il braccio... o posso accompagnarla a un tavolo. Posso anche accompagnarla fuori. La scelta è sua", disse una voce femminile vicino all'orecchio destro. "Ma ho visto l'intera transazione... Jimmy, il barista che hai appena chiamato stronzo, ti ha dato il giusto resto". Gli hai dato un dieci. Ora, voglio che tu faccia la tua scelta. Cosa vuoi che faccia? "

L'uomo, stupito e con un certo disagio, disse: "Vi prego, fatemi alzare! Mi dispiace! Non causerò altri problemi, lo prometto!

"Va bene, ora ti lascio salire. Ricorda la tua parola", ammoniva la voce.

La pressione sulla testa fu rimossa e il polso venne liberato. L'uomo si alzò, afferrando il polso destro con la mano sinistra e strofinandolo. Guardò il suo sequestratore. Vide una bionda estremamente attraente, alta circa un metro e mezzo e mezzo, che indossava l'uniforme marrone bicolore della Justice Security. La sua bocca si aprì, ma non fu mai determinato se l'uomo fosse rimasto muto per la sua attrattiva o per il fatto che avesse fermato la sua belligeranza con tanta facilità.

Patty guardava l'uomo, che rimbalzava e si equilibrava sulle palle dei piedi. Se l'uomo avesse scelto di rompere la sua parola, lei era pronta a "spiegargli" le cose con un trattamento più duro, per poi buttarlo fuori.

L'uomo continuava a fissarla. Alla fine scosse la testa, si voltò e scomparve nell'affollata pista da ballo.

"Grazie, Patty", disse il barista. "Quel tipo era davvero in cerca di guai".

Patty sorrise al barista, che era piuttosto carino. "Faccio solo il mio lavoro, Jimmy".
"E lo fa davvero bene, vedo", disse una voce familiare dietro di lei.
Patty, sorpresa, girò a vuoto per vedere Tony in piedi con le braccia incrociate.

Конец ознакомительного фрагмента.

Текст предоставлен ООО «ЛитРес».

Прочитайте эту книгу целиком, [купив полную легальную версию](#) на ЛитРес.

Безопасно оплатить книгу можно банковской картой Visa, MasterCard, Maestro, со счета мобильного телефона, с платежного терминала, в салоне МТС или Связной, через PayPal, WebMoney, Яндекс.Деньги, QIWI Кошелек, бонусными картами или другим удобным Вам способом.